@ PER SAPERNE DI PIÙ
www.swissinfo.ch/ita/index.html
www.shura.gov.sa/EnglishSite/EIntrd.htm
www.ynetnews.com

"Chiedo asilo politico alla Svizzera" l'ultimo schiaffo di Saif a papà Gheddafi

Nuova crisi diplomatica: un anno fa il fratello fu arrestato a Ginevra

FRANCO ZANTONELLI

LUGANO — Saif al-Islam Gheddafi, figlio primogenito della seconda moglie del leader libico, volta le spalle al padre e, con un gesto clamoroso, chiede asilo politico alla Svizzera. La notizia, anticipata da un quotidiano elvetico, *La Liberté*, non è stata commentata dal Dipartimento federale degli affari esteri. «Chiunque sia in possesso di documenti validi può venire in Svizzera, a suo piacimento», la laconica dichiarazione di Lars Knuchel, portavoce della responsabile della diplomazia svizzera, la ministra Micheline Calmy-Rey. Il che vuol dire, ha spiegato chi è avvezzo al linguaggio diplomatico, che se Saif al-Islam vuole trattenersi in Svizzera può farlo. Contrariamente a suo fratello Hannibal, arrestato nel luglio scorso in un lussuoso hotel di Ginevra, insieme alla moglie, accusato di gravi maltrattamenti nei confronti di due domestici. Un arresto plateale, con tanto di manette e di modi rudi, da parte degli agenti, che ha innescato una crisi diplomatica tra Libia e Svizzera. Tripoli pretende pubbliche scuse e la punizione dei funzionari di polizia, protagonisti dell'arresto. In caso contrario minaccia di intensificare le ritorsioni economiche, adottate sin da subito nei confronti della Confederazione.

Nel suo paese ha sempre spinto perché il regime assumesse un volto democratico

RIFORMISTA Saif al-Islam ("la spada dell'Islam") è considerato il più riformista fra i figli del colonnello. Ma dopo la richiesta di asilo in Svizzera potrebbe abbandonare la politica

Nel gennaio scorso, al World Economic Forum di Davos, Saif al-Islam Gheddafi incontrò Micheline Calmy-Rey, il che venne interpretato come un buon segnale, come l'inizio della distensione tra i due Paesi. Ma che non gli venne, invece, perdonato, dall'ala dura del regime del suo paese: «I suoi fratelli e le sue sorelle, ma lo stesso colonnello Gheddafi, non hanno per nulla apprezzato che si sia mischiato in una faccenda che è in mano al governo libico», spiegato una fonte diplomatica elvetica. Tant'è che dopo l'incontro di Davos il colonnello Gheddafi impose al figlio di rientrare in patria. Da allora, però, nessuno l'ha più visto a Tripoli. Nel frattempo Saif al-Islam ha rilasciato dichiarazioni piuttosto preoccupate al quotidiano saudita stampato a Londra *Asharq al-Awsat*. In un'intervista ha denunciato l'arresto, avvenuto il due febbraio scorso, a Tripoli, di uno dei suoi più stretti collaboratori, Juma Ataiga. «Le prove contro di lui — ha dichiarato — sono state fabbricate, allo scopo di farlo tacere. Mi ritiro dalla vita politica». Un ritiro che coincide con le indiscrezioni sulla richiesta di asilo politico alla Svizzera. Saif al-Islam Gheddafi vorrebbe infatti stabilirsi a Ginevra, per creare un centro di ricerca sulla democrazia. E così, a Ginevra, al posto del Gheddafi "cattivo", l'Hannibal che picchiava i domestici, arriverebbe il Gheddafi "buono", quello che fino a poco tempo fa veniva considerato il delfino del padre, ma che poi si è troppo intestardito nel volere democratizzare la vita politica, in Libia. Ancora fino a poco tempo fa, il 35 enne Saif al-Islam veniva considerato il volto presentabile del regime libico. A lui venne riconosciuta buona parte del merito della ripresa dei rapporti con gli Stati Uniti. «Il suo ruolo è stato fondamentale», ha dichiarato a *Le Monde* l'ex-cancelliere tedesco, Gerhard Schroeder. E in attesa che si chiarisca la questione della sua richiesta di asilo politico, di Saif al-Islam Gheddafi si sono perse le tracce. L'ultima sua apparizione pubblica risale a mercoledì scorso, al festival del cinema di Berlino.

I figli

HANNIBAL, L'ARRESTATO A luglio del 2008 Hannibal, figlio del colonnello Gheddafi, viene arrestato a Ginevra con l'accusa di aver picchiato due cameriere del suo albergo

SAADI, IL CALCIATORE Dopo il Perugia di Gaucci, Saadi Gheddafi ha giocato anche nella Sampdoria. Ma ora ha chiuso col calcio ed è diventato colonnello, come il padre

AISHA, L'AVVOCATO Aisha, la figlia trentenne del colonnello Muammar Gheddafi, ha fatto parte del collegio di difesa dell'ex dittatore iracheno Saddam Hussein

Venezuela al referendum per Chavez presidente a vita

PRESIDENTE Hugo Chavez, da 10 anni alla guida del Venezuela

MADRID — È già qualcosa più di un presidente. Ma Hugo Chávez spera di potersi proclamare, da questa notte, «padrone» incontrastato del Venezuela. In 19 milioni sono chiamati al referendum per decidere se il leader potrà ricandidarsi a tempo indefinito alla guida dello Stato, dopo dieci anni al potere. Chávez gode ancora di una popolarità superiore al 50 per cento. Ma è cosciente dell'estrema difficoltà della sfida: sia perché la maggior parte dei sondaggi indicano una situazione di sostanziale pareggio tra i promotori del «sì» e del «no», sia perché le ultime elezioni amministrative hanno messo in evidenza che il presidente non è imbattibile. Del resto, già due anni fa Chávez aveva sottoposto a referendum la proposta di stravolgere la Costituzione (anche in quell'occasione chiedeva la rielezione indefinita del capo dello Stato) e gli elettori gli avevano voltato le spalle.

(a.o.)

"Niente tregua con Hamas se Shalit non viene liberato"

L'OSTAGGIO Il soldato dal 2006 è ostaggio di Hamas

GERUSALEMME — Senza il rilascio di Gilad Shalit, niente riapertura dei valichi. Arriva a metà giornata del sabato la secchiata d'acqua fredda del premier uscente Ehud Olmert sulle prospettive di accordi per una «tregua duratura» nella Striscia di Gaza dopo il precario "cessate il fuoco" seguito alla sanguinosa guerra di gennaio. «Israele — si legge in una nota diffusa ieri dall'ufficio del premier — non riaprirà i valichi» con Gaza «senza il rilascio di Shalit», il giovane caporale prigioniero di Hamas dal 2006. Una puntualizzazione che sembra allontanare l'ipotesi dell'accordo in due tempi circolata finora: riapertura parziale dei varchi di confine in cambio della tregua subito; revoca completa del blocco in un secondo momento, in parallelo con lo scambio fra il rilascio di Shalit e quello di un migliaio di palestinesi detenuti in Israele. La nota ribadisce che «il primo ministro ha preso un impegno» su Shalit e «intende agire di conseguenza».

La nomina di Norah al-Faiz all'interno di un ampio rimpasto di governo voluto da re Abdallah

Riad, una donna nel governo

Svolta nella casa reale saudita, si occuperà di Istruzione

CRISTINA NADOTTI

UN CAMBIAMENTO che in una monarchia assoluta come quella dell'Arabia Saudita può voler dire molto. Il re Abdullah ha fatto ieri un rimpasto di governo e per la prima volta nell'esecutivo è entrata una donna. Norah al-Faiz è stata nominata vice-ministro all'Istruzione, l'incarico di maggior potere mai coperto da una donna nel regno musulmano. Norah al-Faiz fino a questo momento aveva avuto mansioni importanti nel settore dell'istruzione, nel 2000 era stata chiamata a dirigere il settore femminile delle scuole del regno e negli ultimi anni è stata funzionario dell'Istituto saudita per la pubblica amministrazione.

Oltre all'ingresso di una donna, i cambiamenti dell'esecutivo voluti da re Abdullah indicano che sta mantenendo la promessa fatta all'atto del suo insediamento, nel 2005, alla morte del fratellastro re Fahd. Negli ultimi tempi il sovrano ha più volte parlato delle richieste delle donne di maggiore rappresentanza e revisione di alcune regole che le discriminano - le saudite non possono guidare e non possono rivolgersi all'assistenza sanitaria senza il parere di un parente maschio, solo per citare due esempi - ma ha chiesto alle sue suddite di avere pazienza. Di fatto, le saudite ricche vivono una doppia vita, fatta di relativa libertà quando sono all'estero, dove si recano spesso anche per studiare, ma di osservanza degli stretti canoni su cui vigila la Commissione per la diffusione della virtù e la prevenzione del vizio in patria. Nonostante ciò, negli ultimi anni in Arabia Saudita le donne hanno superato per istruzione mariti e fratelli e si contano ormai più laureate che laureati.

Nel regno wahabita nessun diritto, nemmeno quello di guidare l'automobile

A far ritenere che la nomina di Norah al-Faiz preluda ad una cauta modernizzazione c'è anche il siluramento del capo della Muttawa, la polizia religiosa, lo sceicco ultraconservatore Ibrahim al-Ghaith, che alcuni analisti indicavano come il maggiore oppositore alle liberalizzazioni di re Abdullah. Il successore di al Ghaith è lo sceicco Abdul Aziz al-Humain, che si è presentato dichiarando alla tv *Al Arabiya*: «Cercheremo di essere vicini al cuore di ogni cittadino. I problemi del popolo sono i nostri». In Arabia Saudita c'è chi ha visto i cambiamenti di re Abdullah come una svolta decisiva, anche perché i rimpasti di governo sono una rarità: «È il cambiamento maggiore avvenuto in questo Paese da 20 anni a questa parte - ha dichiarato a *Middle East News* Mohammad Al Zulfa, un membro della Shura, l'assemblea consultiva, - ed è anche un nuovo inizio per il re Abdullah. La gente si attende grandi cambiamenti».

pubblicità

legale

Gli avvisi pubblicati sono consultabili on-line all'indirizzo: **www.entietribunali.it**

ESTRATTO AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Società appaltante: Fondazione Musica per Roma– Viale P. de Coubertin, n.30 – 00196 Roma telefono 06/802411 - fax 06/80241277 – email: ufficiogare@musicaperroma.it; **Tipo di procedura:** ristretta. **Descrizione oggetto dell'appalto:** Servizi tecnici di spettacolo presso il Complesso immobiliare denominato Parco della Musica. L'avviso integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 17 del 9 febbraio 2009 ed altresì disponibile sul sito internet www.auditorium.com.

Il Responsabile del Procedimento
(Dr. **Mauro Mancini**)

COMUNE DI GENOVA
UNITÀ ORGANIZZATIVA GARE E CONTRATTI
Via Garibaldi 9 16124 Genova
Tel. 010557 2292-010557 2440 fax 010557 2240
www.comune.genova.it e-mail: contratti@comune.genova.it

AVVISO D'APPALTO AGGIUDICATO
Si rende noto che il Comune di Genova, mediante procedura aperta, ha assegnato il servizio di pulizia presso i Civici Uffici suddiviso in tre lotti. L'avviso di appalto aggiudicato è stato inviato alla G.U.C.E.E. il 12/02/2009 è affisso all'Albo Pretorio del Comune dal 12/02/2009 è in corso di pubblicazione sulla G.U.R.I. ed è scaricabile dal siti internet www.comune.genova.it www.appaltigiuri.it, www.servizicontrattipubblici.it.
IL DIRIGENTE RESPONSABILE
Dott. Giuseppe Pellegrini

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Cesena

ESTRATTO D'AVVISO D'ASTA

In esecuzione della determinazione n. 1 del 06.02.2009 del Direttore dell'U.O. Patrimonio e Procedure Contrattuali SI RENDE NOTO che l'Azienda USL di Cesena, con sede in Cesena – P.zza Leonardo Sciascia n. 111 int. 2 – procederà alla vendita, in separati lotti, mediante gara da esperirsi per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo base indicato nel presente avviso a norma dell'art. 73 lett. c) e dell'art. 76 del R.D. 23.5.1924, n. 827, dei seguenti immobili:

LOTTO 1: Fabbricato colonico del Podere "Bagnarola 3", con proservizio precario e corte di pertinenza, sito in Cesenatico – Via Balirona n. 7 – loc. Bagnarola, censito al catasto terreni del Comune di Cesenatico al Fg. 24, partt. nn. 41 e 180, per una superficie catastale complessiva di mq. 1.488. Prezzo a base d'asta € 350.000,00

LOTTO 2: Fabbricato colonico del Podere "S. Martino 1°", con proservizio e corte di pertinenza, sito in Cesena – Via Ravennate n. 6901 – loc. S. Martino in Fiume, censito al catasto terreni del Comune di Cesena al Fg. 14, partt. nn. 41 (parte), 141, 144 (parte), 205 e 287 (parte), per una superficie catastale complessiva di mq. 3.872 circa. L'area annessa al fabbricato, da frazionare, è esattamente individuata nella perizia di stima con allegato stralcio di planimetria, redatta dal p.a. Pancrazio Scarpellini il 18.10.2008, giurata avanti il Tribunale di Cesena il 21.10.2008, in visione presso l'U.O. Patrimonio e Procedure Contrattuali dell'Azienda USL di Cesena. Il fabbricato è attualmente occupato da terzi detentori senza titolo. Sono tuttora pendenti i termini per proporre ricorso in Cassazione avverso la sentenza della Corte di Appello di Bologna n. 279, depositata il 12.02.2008, che, in accoglimento dell'appello proposto da questa Azienda contro la sentenza del Tribunale di Forlì 12.5/21.6.2001, n. 600, ha dichiarato cessato il rapporto di comodato e condannato gli occupanti a rilasciare libero l'immobile da persone e cose. Prezzo a base d'asta € 250.000,00

LOTTO 3: Area agricola "Appezzamento S. Giorgio", sita in Cesena – Via Calabria – loc. Villa Calabra, censita al catasto terreni del Comune di Cesena al Fg. 65, partt. nn. 505 e 238, per una superficie catastale complessiva di HA. 04.77.51. Prezzo a base d'asta € 670.000,00

LOTTO 4: Area edificabile del Podere "Tipano 5", sita in Cesena – Via Comunale Tipano angolo Via Priolo – loc. Tipano, censita al catasto terreni del Comune di Cesena al Fg. 143, partt. nn. 141, 191, 377, 378, 379, 380, 382, 383, 384, 385, 386, 388 e 389, per una superficie catastale complessiva di mq. 48.283, con destinazione di PRG 06/17 – AT3 (Aree di cintura a destinazione prevalentemente residenziale). L'area, lungo il confine con la Via Priolo e con la Via Comunale Tipano, è interessata dagli interventi di adduzione e distribuzione ad uso plurimo delle acque del Canale Emiliano Romagnolo in area Bevano-Savio 2° lotto - 2° stralcio, ad opera del Consorzio di Bonifica Savio e Rubicone, con conseguente assoggettamento a servitù di acquedotto ai sensi del D.P.R. 08.6.2001, n. 327, della L.R. 29.12.2002, n. 37 e della L.R. 03.6.2003, n. 10. Prezzo a base d'asta € 3.550.000,00

L'asta pubblica avrà luogo presso la sede dell'Azienda USL di Cesena sita in Cesena – P.zza Leonardo Sciascia n. 111 int. 2 – il giorno 10.03.2009 alle ore 11.00

Limitatamente al Lotto n. 3, trattandosi di bene soggetto alla disciplina di cui alle Leggi 26.05.1965, n. 590 e 14.08.1971, n. 817, l'aggiudicazione definitiva è subordinata all'eventuale mancato esercizio del diritto di prelazione spettante agli aventi diritto.

Gli immobili saranno venduti a corpo e nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano al momento dell'asta e così con ogni pertinenza, aderenza, ragioni, azioni, prescrizioni, usi e servitù attive e passive, se vi sono e come vi sono. I costi di pubblicazione del bando d'asta e gli altri eventuali costi inerenti la procedura saranno a carico degli aggiudicatari. Saranno altresì a carico degli aggiudicatari, prima della stipulazione del rogito, eventuali oneri e procedure di apposizione dei confini, di frazionamento dei terreni e/o di accatastamento dei fabbricati.

Per la partecipazione alla gara è richiesto, a pena di esclusione, il versamento di un deposito cauzionale infruttifero, a garanzia dell'offerta, di importo pari al 10% del valore a base d'asta del singolo lotto per cui si intende partecipare.

In ordine alle modalità di svolgimento della gara, di presentazione delle offerte, di aggiudicazione e di formalizzazione dei contratti di compravendita si rinvia al Bando d'Asta integrale pubblicato presso gli Albi Pretori del Comune di Cesena e del Comune di Cesenatico, presso la sede legale dell'Azienda USL di Cesena – P.zza Leonardo Sciascia 111 int. 2 – e sul sito internet www.ausl-cesena.emr.it. L'offerta, corredata della prescritta documentazione, dovrà pervenire all'Azienda USL di Cesena - P.zza Leonardo Sciascia 111 int. 2 – entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 09.03.2009.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'U.O. Patrimonio e Procedure Contrattuali (tel. 0547/352214 – 352338 - 352270) di questa Azienda dalle ore 9,00 alle ore 13,00 dal lunedì al venerdì e martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00.

IL DIRETTORE DELLA U.O. PATRIMONIO E PROCEDURE CONTRATTUALI
Dott.ssa Maria Luisa Sassi